



Luoghi aperti a Brescia

1. Passeggiata di inizio Novecento in via Silvio Pellico

Via Silvio Pellico è un tratto urbano che permette di leggere in modo chiaro la trasformazione di Brescia tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento. La strada, modellata sul terrapieno delle antiche mura, conserva ancora oggi il forte dislivello che testimonia la presenza dell'antico sistema difensivo. Lungo il percorso si incontrano dimore eclettiche come Casa Cottinelli, raffinato esempio di revival medievale e rinascimentale con inserti Liberty, e il Castelletto dei Dazi, prezioso edificio neomedievale progettato da Morelli. Il percorso si completa idealmente con la sede della Società Elettrica Bresciana (1907), opera di Egidio Dabbeni, che unisce funzionalità industriale e cura decorativa, raccontando l'ingresso della città nella modernità. Durante la passeggiata narrata dagli Apprendisti Ciceroni si potrà scoprire una via della nostra città rappresentativa per l'architettura di inizio '900.

2. Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia

Il Comando dei Vigili del Fuoco di Brescia, attivo dal 1988, è una delle caserme più dinamiche d'Italia, con quasi 10.000 interventi annui. L'edificio, progettato secondo criteri funzionalisti, presenta volumi geometrici, finestre a nastro e blocchi modulari che rispondono alle esigenze operative del soccorso moderno. La visita permette di scoprire la sala operativa, la sala crisi con dotazioni tecnologiche all'avanguardia, le aree di addestramento e la grande autorimessa con i diversi mezzi di emergenza. L'apertura FAI offre un'occasione unica per conoscere dall'interno l'organizzazione, i mezzi e le competenze di un presidio fondamentale per la sicurezza.

3. Tomba del Cane e Chiesa di San Fiorano

Sui Ronchi di Brescia si erge la Tomba Bonomini, nota come “Tomba del Cane”, tempietto neogotico progettato da Rodolfo Vantini a partire dal 1847, ultima opera del celebre architetto. La struttura, con guglia piramidale, aperture trilobate e statue allegoriche, è un esempio raffinato degli esiti formali del Vantini e costituisce una tappa fondamentale per la ricostruzione del percorso stilistico dell'architetto, dal neoclassicismo all'eclettismo. Accanto sorge la chiesa paleocristiana di San Fiorano, le cui origini si intrecciano con l'avvento del Cristianesimo a Brescia. Fu rinnovata nel corso dei secoli successivi e attraverso diverse vicissitudini storiche è giunta a noi nella forma attuale: un'aula unica, preceduta da un portico rustico, che si conclude con un'abside semicircolare. Grazie agli apprendisti ciceroni sarà possibile visitare l'interno della chiesa e l'esterno della “Tomba del Cane”.

4. Palazzo Soncini

Costruito tra 1760 e 1776 e attribuito ad Antonio Marchetti, Palazzo Soncini è una delle dimore più scenografiche del Settecento bresciano. La facciata, considerata la più barocca della città, introduce a un complesso articolato con porticato, giardino e tre fontane. Lo Scalone d'Onore, affrescato da Pietro Scalvini, è un capolavoro di teatralità: scene di vita nobiliare, musicisti, figure allegoriche e l'affresco di Ercole tra Eternità e Fama celebrano la casata. L'apertura FAI permette di scoprire un luogo privato normalmente inaccessibile, ricco di storia e raffinatezza.

5. Palazzo Materossi già Fe' d'Ostiani

Elegante palazzo settecentesco il cui progetto è attribuito a Giovan Battista Marchetti, spicca su corso Matteotti grazie alla sua facciata monumentale a tre ordini. Il salone da ballo, decorato da Marco Marcola, presenta un maestoso ciclo di pitture di tema classico, dall'Eneide e alle divinità dell'Olimpo. Normalmente non visitabile, apre eccezionalmente per il FAI, offrendo un raro sguardo su una delle dimore più prestigiose della città.

6. Le opere di Bombardieri nel giardino di Villa Barbi

Nel giardino storico di Villa Barbi è esposta una selezione di opere di Stefano Bombardieri, scultore bresciano di fama internazionale. Le sue sculture monumentali – rinoceronti, balene, elefanti – sospese tra realismo e surrealismo, dialogano con il verde della villa settecentesca, creando un museo a cielo aperto che esplora temi come tempo, percezione ed esistenza. La visita permette di scoprire un luogo dove natura, arte contemporanea e architettura storica convivono in un equilibrio sorprendente.

7. Sala Crema – Palazzo Martinengo di Padernello

La Sala Crema, all'interno del palazzo cinquecentesco dei Martinengo di Padernello, è uno dei cicli celebrativi più raffinati del Settecento bresciano. Lo scalone affrescato da Carloni e Zanardi introduce alla sala, dove scene storiche, allegorie e Virtù narrano la reggenza di Girolamo Silvio Martinengo a Crema. Le pareti illustrano episodi di buon governo, mentre la volta – pur lacunosa – presenta Virtù, Vizi, Verità e Buon Governo. L'apertura FAI permette di accedere a un ambiente normalmente non visitabile, ricco di significati civili e morali.